



## La News



### Una vendemmia da ... Nobel

Non solo attori e calciatori tra i vignaioli illustri: alla lista si aggiunge anche il Premio Nobel per la Fisica 2011, Brian Schmidt, produttore nella sua azienda, Maipenrai, a Sutton, in Australia. Schmidt, il solo vignaiolo al mondo con un Premio Nobel per la fisica, produce principalmente Pinot Nero "perché - dice - credo che sia il vitigno che meglio si sposa con il clima e il suolo della mia azienda. Sono completamente autodidatta, ma ricerco in continuazione consigli dai vicini viticoltori. La mia formazione scientifica però mi è utile in vigna: negli anni ho sviluppato un database del tempo a Maipenrai, per capire il momento migliore per vendemmiare".



**VILLA SANDI**  
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

### Una legge per il tartufo

Anche la filiera del tartufo, uno dei prodotti più celebrati dell'alta cucina del Belpaese, vuole una sua legge, tutta nuova. L'ultima, infatti, risale al 1985, e l'unica revisione fatta, nel 2005, è stata addirittura capace di peggiorare le cose. A chiedere, ormai da anni, di legiferare su un settore forse sottovalutato, è in modo particolare l'Associazione delle Città del Tartufo, che chiede innanzitutto di garantire la tracciabilità del prodotto, alla base di qualsiasi possibilità, per i territori del tartufo, di creare economie solide. Poi va messa mano alla fiscalità, oggi regolamentata da una normativa a dir poco farraginoso, magari considerando il pregiato tubero come un prodotto agricolo. Tutto senza dimenticare la tutela dell'ambiente tartufigeno, minacciato dai cambiamenti climatici.

## Cronaca

### Acquisti in terra di Brunello

L'azienda vitivinicola di Montalcino "Le Macioche" cambia proprietà: tre imprenditori veneti (Riccardo Caliarì, Stefano Brunetto e Massimo Bronzato) hanno acquistato, nel territorio del Brunello, la tenuta (3 ettari vitati) per 4 milioni di euro, da Matilde Zecca e Achille Mazzocchi, i precedenti proprietari. I tre amici, da sempre appassionati di vino, sono soci fondatori della Cloros di Verona, che si occupa di consulenza per l'efficienza energetica e la sostenibilità delle aziende.



**BAGLIO DI PIANETTO**  
CHATEAU SICILIANO

## Primo Piano

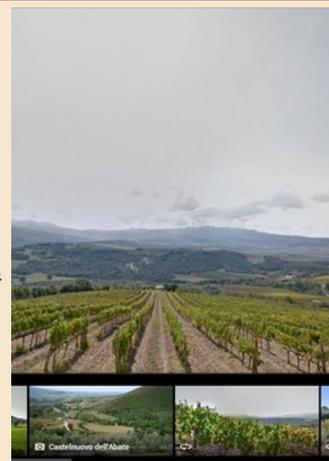
### Italia & Usa: un legame vincente nel nome di Bacco

Il legame che unisce Italia e Stati Uniti affonda le radici agli inizi del Novecento, quando i primi migranti del Belpaese sbarcarono ad Ellis Island, un isolotto alla foce del fiume Hudson, nella baia di New York, punto d'ingresso di ogni immigrato. Da allora, ne è passata di acqua sotto i ponti: la cultura italiana, fatta anche di wine & food, dalla Grande Mela ha conquistato l'intero Paese, ed il made in Italy è ormai simbolo di qualità, da sfoggiare e, persino, da copiare. Ma ciò che più amano gli americani, delle nostre produzioni di qualità, è il vino: le esportazioni verso gli Usa, nel periodo che va da gennaio ad agosto 2014, hanno superato 1 miliardo di dollari (1,06 miliardi, per la precisione), con un aumento in valore del 4,4% sull'anno precedente, e adesso la quota di mercato dei vini italiani è quindi salita al 28,2% in quantità ed al 34,4% in valore, ben al di sopra dei concorrenti diretti, ossia Australia, Argentina, Cile e Francia. Numeri che fanno degli Stati Uniti il primo partner del vino italiano, e di sicuro tra i più affidabili, proprio in virtù di un legame e di una credibilità costruita in anni ed anni: i wine lovers Usa sono quelli che meglio conoscono l'Italia enoica e, se una volta era difficile trovare qualcosa di diverso da Chianti e Lambrusco, oggi c'è spazio per qualsiasi denominazione ed etichetta, a prezzi medi più alti di altri Paesi. Secondo gli ultimi dati dell'Italian Wine & Food Institute ([www.italianwineandfoodinstitute.com](http://www.italianwineandfoodinstitute.com)), siamo arrivati a 5,6 dollari al litro, la metà di quanto viene pagato il vino francese, ma in continua crescita. Al di là dei dati, e quindi di tutto ciò che riguarda gli aspetti quantitativi dell'import Usa di vino tricolore, esiste da anni un riconoscimento mediatico per le grandi eccellenze enoiche del Belpaese, che passa dai tanti wine bloggers e professionisti della comunicazione, marketing e sales e dalle pagine dei magazine più letti del settore come "The Wine Advocate" di Robert Parker, "Wine Enthusiast" e "Wine Spectator", che anche, in questi giorni, di "Top 100", una delle classifiche più influenti del mondo, ha garantito che l'Italia avrà sempre più spazio, insieme alla Francia e alla California.

## Focus

### Barolo e Brunello su Google Street View

Quattro passi in un click tra i vigneti del Barolo e del Brunello, ovunque si è e in qualsiasi momento: Google, in partnership con Coldiretti, porta su Street View, la cliccatissima evoluzione di Google Maps per esplorare il mondo a 360°, cinque paesaggi-icona d'Italia, famosi per le loro produzioni uniche ed inimitabili. In un attimo, è possibile percorrere i pendii delle Langhe del Barolo, Patrimonio Unesco, immergersi nella selvaggia e incontaminata Maremma, risalire la collina di Montalcino tra i filari del Brunello, anch'essa Patrimonio Unesco, sorvolare l'Altopiano di Castelluccio di Norcia ammirando (a primavera) la fioritura delle lenticchie, per poi finire a passeggiare tra gli aranceti di Sicilia. "Questa collezione speciale di Street View - ha spiegato Giorgia Abeltino, responsabile Relazioni istituzionali e Affari regolamentari di Google in Italia - si sviluppa in continuità con un percorso più ampio che Google ha intrapreso da ormai tre anni per avvicinare le imprese del made in Italy alla rete e al suo grande potenziale economico e di export". E Consorzi ed enti di promozione turistica possono usare sui propri siti le collezioni speciali, contribuendo a promuovere le eccellenze dei loro territori.



**Chianti**  
CONSORZIO VINO CHIANTI

**VERDICCHIO!!!**  
POTEVI DIRLO PRIMA...



## Wine & Food

### Nella "Top 100" di "Wine Spectator" è il giorno del Portogallo

Aspettando di scoprire chi salirà sul gradino più alto del podio, la "Top 100" di "Wine Spectator" alza il velo su altre 3 posizioni: la sorpresa è l'exploit del Portogallo, che piazza due etichette alla posizione n. 4 ed alla n. 3, occupate entrambe da due vini della Valle del Douro, rispettivamente il Quinta Do Vale Meão Douro 2011 ed il Prats & Symington Douro Chryseia 2011. Seconda presenza in classifica anche per l'Australia, ad un soffio dalla vetta con il Mollydooker Shiraz McLaren Vale Carnival of Love 2012. Domani il gran finale, con la speranza che sia l'Italia, ancora una volta, a spuntarla ...

## Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Sant'Agostino diceva: non si può amare ciò che non si conosce. Ecco, dobbiamo partire da qui per far sì che nasca un progetto di sostenibilità che funzioni: quando il viticoltore

conoscerà ciò che ha sotto i piedi lo amerà davvero, e lo difenderà, altrimenti, non funzionerà mai". Parola, a WineNews, del professor Attilio Scienza.



**Simply Italian**  
GREAT WINES